Anno VI. — N. 222 | Udine, Mercoledì-Giovedì 26-27 Settembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

BONGHI IN CATTEDRA

« Un Pontefice, che non smetta di chiedere quello che nessuno è in grado di dargli ed egli non è in grado di prendersi, non troverà infine più orecchio che l'ascolti o coscienza che gli creda. »

(R. Bonghi, nella *Nuova Antologia*, 1 settembre 1883).

III.

Quando al chiudersi del secolo scorso morì Pio VI, nell'Assemblea francese risuonò questa voce: *Allons enterrer le dernier Pape!*

La stessa cosa ripete ora l'on. Bonghi del dominio temporale, anzi, a sentir lui, è addirittura sepolto, senza speranza di risurrezione. E quand'anche risorgesse, dice che non si potrebbe reggere più di una settimana, però bastevole per " distruggere nella più parte degli spiriti ogni equo e discreto apprezzamento del Pontificato romano, della Chiesa, del Cattolicismo stesso. „

E detto come " qui è un fato nuovo, divino „ esorta il Papa a guardare in Dio, in lui affilare lo sguardo, come aquila nel sole.

Non chiederemo all'on. Bonghi donde ha cavato che qui è un *fato divino*: guardando alla causa che lo produsse, ossia alla rivoluzione, pare anzi che sia un *fato diabolico*. Or i fatti diabolici durano poco.

Ma posto che sia divino, non vediamo perchè l'on. Bonghi debba tanto arrovellarsi che il S. Padre volga l'animo a promuovere lo studio della storia, sia pure per ristabilire il dominio temporale. Che glie ne importa? Il Papa, second'esso, non conchiuderà nulla; in quella vece manda in rovina il Pontificato, la Chiesa, il Cattolicismo, che è il voto di tutti i settarii,... compreso Bonghi.

Ma se egli si scalmana tanto, è appunto perchè crede il contrario. Lorchè a Firenze si discutevano le guarentigie, l'on. Bonghi diceva: " E' necessario di ritenere bene davanti agli occhi della mente, che l'avvenire, se non è pauroso, è incerto, e noi non abbiamo ancora subita la grande, la sola prova, a cui le macchine nuove devono andare soggette prima di essere sicuro dell'opera loro, il contrasto e l'urto (1) „. E al Bonghi facevano eco molti altri. " La questione di Roma, così il deputato Carutti, non è finita il 20 settembre; la questione di Roma veramente ha cominciato in quel giorno; essa rimane aperta e pendente (2) „. E il deputato Civinini aggiungeva: " Per la occupazione di Roma voi avrete la guerra. Voi dovrete farla o prima o poi; non so con chi, o pur troppo lo so; ma certo voi la farete (3). „ Dello stesso avviso era l'on. Toscanelli. E l'on. Sella, assommando i discorsi di tutti, usciva in questa sentenza, ripetuta dal Guerzoni: " Roma sarà il *Mane, Thecel, Phares* degli italiani (4). „

Come dunque l'on. Bonghi viene ora a dire che la ristorazione del dominio temporale è impossibile, quasi che il governo italiano avesse subito la grande prova?

I governi d'Europa non c'ispirano nessuna fiducia; però è un fatto notevolissimo che nessun d'essi ha peranche riconosciuta l'annessione di Roma, e la presenza dei loro rappresentanti presso il Papa ne è una prova. Or quando questi governi cedessero il posto ad altri, il che è almeno tra i possibili, non sarebbe forse il caso di veder subito verificata la profezia del Sella? E rimanendo pure gli stessi, crede l'on. Bonghi che andrà sempre così?

L'Europa, lo vede anche un orbo, è in uno stato di parossismo; questo stato non può durare. Ritornerà l'ordine e la calma? E si sarà provveduto alla efficace libertà del Pontefice; chè l'ordine e la calma sono impossibili, finchè le coscienze cattoliche sono agitate. Si sfascerà l'edifizio sociale sotto la clava dei nuovi barbari, cioè i radicali, i socialisti, i nihilisti? Ed il trionfo del Papa sarà anche più completo e sicuro. I barbari mandano all'aria i Cesari, ma si arrestano dinanzi al Pontefice, e gli baciano i piedi.

Da ciò facilmente apparisce quanto sia poco serio il dire che il Pontefice " sogna restaurazioni impossibili. „ Impossibile non è ciò che è avvenuto tante volte, segnatamente ai giorni del VI e del VII Pio. Vero è che i governi erano allora più cristiani che ora non sono; ma l'utile, ma la necessità possono ordinariamente più del dovere, massime ove si parli di governi. Chi avrebbe mai detto che il gran Cancelliere dell'Impero germanico, avrebbe riprese le relazioni diplomatiche colla S. Sede? Che la potentissima Inghilterra si sarebbe rivolta al Papa per ottenere la pacificazione dell'Irlanda? Eppure sono fatti compiuti.

Il Papa, on. Bonghi, ha quel che non ha nessun altro su questa terra: ha l'aroma per preservare gli Stati dalla corruzione, ha la medicina per guarirli: questo aroma e questa medicina si chiamano giustizia e verità. I governi possono talora sbizzarrirsi contro il Papa, credendo di poterne fare a meno; ma quando le passioni cominciano a riscaldarsi, quando i partiti cominciano a insorgere, quando il potere comincia a vacillare, allora anche i nemici si volgono a Lui, e, come gli Apostoli a Cristo, gli gridano: *Salva nos, perimus*.

Se di ciò si fosse ben persuasa la rivoluzione italiana, non si sarebbe mai accinta alla sacrilega impresa, ed ora l'on. Bonghi per iscongiurar la tempesta, non istarebbe a lavorare di mani e piedi per una conciliazione. Ma, per buona sorte conciliazioni, in diciannove secoli mai non vi furono. S. Pietro non vide Nerone che dalla croce.

Il caso di Roma investita, espugnata, ed invasa da forze ostili, è tutt'altro che nuovo nella storia, la quale ne rammenta in otto secoli un quindici o venti ripetizioni; ma in tutti quei casi i Pontefici o esularono da Roma, o furono chiusi e custoditi, come veri prigioni in Castel S. Angelo: non fu mai vero che un solo vi restasse in buon'armonia coll'invasore. Anzi eziandio quando i Pontefici non erano re, il potere anche legittimo de' Cesari bizantini, i quali in sostanza erano i veri signori di Roma e d'Italia, se ne tenne lungi; e lasciando ai Papi tacitamente fare quasi da vicarii imperiali sul Tevere, tennero i loro Esarchi comunemente in Ravenna.

Come sperare pertanto che possa accadere ora ciò che non è mai accaduto? riuscire a noi ciò che non è riuscito mai a nessuno? L'induzione nelle cose pratiche e morali, e nelle politiche sopratutto, costituisce la norma più chiara e più sicura di quanto gli uomini ne abbiano nel loro operare.

E' dunque una povera illusione quella dell'on. Bonghi: illusione il credere impossibile il ristabilimento del potere civile; illusione il credere possibile una conciliazione.

Noi certo non diremo che al Papa sarà resa domani o posdomani la sua libertà. Questo sappiamo, che la libertà gli sarà resa, e conciliazione mai non si farà.

Ed un'altra cosa sappiamo altresì di sicuro, cioè che il Papa troverà sempre chi l'ascolti, se non altro Iddio.

E' Iddio stesso che lo ha detto.

(Voce della Verità).

(1) Discorsi sulle guarentigie, pag. 164.
(2) Id. pag. 111.
(3) Id. pag. 111.
(4) Atti uff. della Camera, tornata 13 dic. 1867.

La Russia si prepara alla guerra

E' già non poco tempo che abbiamo notato in queste colonne un certo movimento di truppe russe ai confini germanici ed austriaci, un lavorare febbrile a fortificazioni e per dar compimento a strade ferrate strategiche, un correre di generali per ispezionare tutti i principali punti della frontiera, un lavorio insomma tale da far credere che la Russia si atteggia a difesa contro l'Austria e la Germania. Ma sono proprio l'Austria e la Germania che provocano a guerra la Russia, oppure la Russia che medita un'aggressione?

Se si dovesse credere ad un colloquio di un generale russo con un compilatore dell'*Herold*, giornale tedesco di Pietroburgo, la Russia non provocherebbe, ma si preparerebbe per una energica difesa. Il generale così sarebbesi espresso:

" Sappiano i tedeschi che noi non siamo avversari da disprezzare e si rammentino di non cadere nell'errore commesso dai Francesi.

" Sappiano che nè il Governo nè il popolo russo desiderano la guerra colla Germania; ma sappiano che noi non temiamo questa guerra e che, se la ci si impone, sapremo mantenere la nostra dignità di Nazione.

" Ah, voi desiderate ciò che appartiene ad altri ed è perciò che volete metterle le armi in mano! Ebbene, voi l'avrete questa lotta, ma la pagherete cara. Voi

---

179 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

— Gesù! sclamò Susanna cercando di strappare il bastone al Guercio; sareste capace di questo delitto, appiè del Salvatore appeso a questa croce?

— Aspetta! disse il Guercio, prima accopperò l'idiota, e poscia fucilerò il crocifisso.

Susanna alzò le braccia in atto di orrore; il Guercio indietreggiò di due passi ed alzò il bastone.

Il marchese Guglielmo si slanciò sulla via.

— Che fate! gli domandò Jago pieno di terrore.

— Lascierò maltrattare i poveri ed insultare il mio Dio? Jago, tieni Enrico, il tuo braccio non ti permette di brandire un'arma.

Guglielmo raccolse sul sentiero un ramo *spoglio di fronde, e piombò in mezzo ai* rivoluzionari. Questi erano in cinque, due dei quali portavano armi da fuoco.

Guglielmo afferrò per la canna il fucile d'uno dei suoi avversari, e lo tirò a sè con un movimento così improvviso che il sanculotto cadde bocconi. Ma ciò fu per costar caro al marchese; le braccia dei miserabili s'alzarono contro di lui, ed egli dovette non cercar di sparar l'arma conquistata, ma servirsi di essa come di una mazza atta a spezzare qualche testa. Un colpo vigorosamente assestato liberò l'idiota. Il Guercio si voltò livido di rabbia, poscia indietreggiando di due passi, disse con voce tremante di collera:

— T'aggiusterò la partita or ora, cittadino da forca! Ma ho promesso una palla....

— Ferma, ferma! gridò l'idiota, Dio ti punirà.

Il Guercio furibondo prese di mira il Cristo col fucile.

— Al cuore! diss'egli.

La palla colpì il crocifisso nel petto e rimbalzando trapassò il Guercio che cadde a ritroso.

Un grido di terrore sfuggì dalle labbra dei malfattori; essi credettero veder oscillare la massa granitica del calvario e s'involarono in direzioni diverse, senza neppure darsi pensiero di alzare da terra il corpo del Guercio.

Jago s'avvicinò insieme ad Enrico.

— *Dio s'è vendicato, mormorò* il Raffinatore.

Susanna piangendo pregava in ginocchio. L'idiota avea ricominciato la salmodia dei vespri d'Aucalleuc.

Il marchese prese fra le braccia il corpo del ferito, e lo depose sul primo gradino del calvario; sorresse la testa vacillante del miserabile, e mentre Jago correva in cerca d'un bicchier d'acqua, Guglielmo diceva all'orecchio del Guercio:

— Dio t'ha punito per la tua bestemmia, ma egli accetterà la tua morte in espiazione dei tuoi delitti. Pentiti, stai per morire.

Lo sciagurato tentò di rialzarsi, guardò l'uomo che lo tenea fra le braccia e gli parlava di misericordia, poscia tutto ad un tratto un'idea balenò alla sua mente, e si ricordò d'aver veduto quel volto che stava chino verso il suo, lo ravvisò e disse:

— Il marchese di Brézal!... Se vivo, vi denunzierò.

— Bevete, disse Guglielmo, porgendogli un bicchier d'acqua.

Il ferito lo afferrò, ma prima di portarselo alle labbra, soggiunse:

— Ho ucciso vostro fratello Tristano.

Guglielmo tremò per lo spavento.

— Pentitevi! ripetè, la morte s'appressa... voi state per comparire dinanzi al giudice supremo; domandate misericordia al Signore che avete tanto insultato.

Un po' rianimato dall'acqua bevuta, il Guercio era giunto ad assidersi sul piedestallo della croce, e mentre Jago, Susanna, Guglielmo ed Enrico pregavano per l'anima dell'infelice, questi ricadde livido, ghiacciato, morto.

Susanna fuggì piena di terrore e l'idiota assidendosi di fianco al cadavere continuava lo strano suo canto, con voce monotona e dondolando la grossa sua testa.

— Venite, Monsignore, venite, disse Jago al marchese.

Invece di continuare la sua via verso Dinan, e di pregare il marchese di attenderlo nel villaggio di Santo Spirito, com'era sua prima intenzione, Jago disse a Guglielmo:

— Il pericolo ci circonda da ogni parte. Restare un'ora di più qui è come esporre non solo la nostra vita, ma quella di Enrico che non ha che noi per difensori. Io non posso dispensarmi, nel vostro interesse, di andare a Dinan, ma non posso essere obbligato a fermarmivi un giorno e forse di più. Bisogna ch'io vi sappia al sicuro, signor marchese, per avere la libertà necessaria. Partite dunque solo col figlio e senza indugio per il Guildo. L'abazia fu incendiata, l'opera di sangue fu compiuta, da questa parte, i rivoluzionari non vi ritorneranno più. Nascondetevi con Enrico tra le rovine dell'antico castello di Gilles di Bretagna; io non tarderò a raggiungervi. Quando udrete suonare le pietre del Val saprete che l'ora della liberazione è vicina.

— Abbraccia Enrico, disse il marchese, e possa tu riuscire.

Jago si tolse di tasca gli scudi da lui trovati nella sua stanza da lavoro e li porse a Guglielmo.

— Non disdegnate l'obolo del povero, Monsignore. In qualche capanna troverete da comperare del pane e del latte... Addio, e che la Vergine vi accompagni e vi soccorra!

Il marchese strinse al petto il giovinetto, poscia entrambi si separarono, ed il Raffinatore dopo aver seguito Enrico con lo sguardo, s'avviò correndo alla città.

XLV.

Nel punto in cui Ferrante abbandonava il castello di Brézal e rinunziava a difenderlo di concerto col fratello Tristano, egli avea già preso una determinazione. Senza preoccuparsi di quanto stava per accadere, e traversando i campi, per evitare l'incontro della banda condotta da Bruto e dai suoi satelliti, il visconte rapidamente erasi recato a Dinan.

L'abito che indossava lo nascondeva completamente.

Passando presso un ruscello fangoso, vi tuffò le mani e si credette con ciò al sicuro da ogni sospetto.

Si sarebbe detto che le circostanze concorressero a rassicurarlo maggiormente, giacchè sulla porta d'un osteria dalla quale uscivano tre cittadini barcollanti per ubbriachezza, scorse un pezzo di cartone che si affrettò a raccogliere. Il caso gli metteva fra le mani una carta di civismo.

(Continua).

non avrete da fare con dei Francesi civili, ma con barbari russi. Si noi siamo, orgogliosi della nostra barbarie poichè essa ci dà il mezzo di proteggere il nostro suolo da aggressioni ingiuste.

" La nostra debolezza fa la nostra forza, la nostra povertà la nostra ricchezza. Noi tutto possiamo devastare; noi possiamo dare fuoco alle nostre baracche di legno, ai nostri villaggi di paglia! Lottate con i barbari che combattono per la loro patria ed essi vi ricaccieranno alle case vostre colle teste insanguinate.

" Sì, noi siamo barbari e noi vogliamo trattarvi da barbari, senza pietà, senza falso sentimentalismo. Ah, voi volete ritornare da noi! Ebbene, noi vi prepariamo un buon ricevimento ed in vostro onore, noi accenderemo i nostri villaggi e le nostre città per rischiararvi la via. „

E' chiaro da queste parole, che almeno la opinione russa crede ad una provocazione della Germania, e che la Russia si prepara come se fosse prossima ed immancabile la guerra.

Un dispaccio da Varsavia del *Pester Lloyd* sui preparativi militari della Russia ha commosso grandemente gli animi a Vienna. Eccone il testo:

" Da Pietroburgo è giunto l'ordine di cessare le manovre. Il Generale Gurko, governatore della Polonia, non s'occupa d'altro che di questioni strategiche; in questi giorni andò a Petrokow e Konsk dove verrebbe posto, in caso di guerra, il quartiere generale.

" La notizia che le autorità fecero un elenco delle persone che, in caso di guerra, verrebbero internate in Russia fece un effetto deprimente. Le forze militari in Polonia vengono aumentate. Nell'ottobre giungerà da Kasan il 15° Corpo d'armata e verrà scaglionato nel governo di Lublino. Anche il 14° si avanzerà fino a Lublino.

" L'accantonamento di due Corpi d'armata in questa provincia induce a credere che la Russia voole svolgere un'azione belligera fra i due fiumi Vistola e Bug. Da quella parte della Polonia i confini sono asciutti ed aperti e rendono facile l'entrata nella Gallizia, la presa dei distretti di confine di questa provincia fino al fiume San e l'avanzarsi fino a Leopoli. Un esercito russo può giungere in 48 ore da Tomaszow a Leopoli (circa 60 chilometri.

" A Lublino furono già ordinati alloggi per le nuove truppe; fu pubblicato l'avviso d'asta per la fornitura di 36,000 letti, furono ampliati gli ospedali civili e militari.

" Il generale Gurko fa un giro di ispezione delle fortezze e delle ferrovie delle linee Varsavia-Vienna, Varsavia Bromberg, di quella della Vistola e della ferrovia in costruzione da Dabrowa ad Ivangrad. Le prime tre ricevettero l'ordine di tenersi pronte.

Dal tenore di questo dispaccio chi potrebbe non vedere prossima la guerra? Eppure crediamo, che sarà ancora ritardata, ma per renderla sempre più formidabile.

La nomina del governatore militare in Corsica

E L'ITALIA

Ricopiamo dalla *Gazzetta d'Italia* questo articolo, che nasconde a mala pena la gran paura, da cui è invaso il foglio romano-fiorentino, per le disposizioni guerresche della Francia contro l'Italia.

" Da Parigi giunge oggi come un fulmine a ciel sereno la notizia della nomina di Truchy, comandante di Ajaccio, a governatore militare della Corsica.

" Per chi sappia leggere tra le righe, questa nomina equivale alla proclamazione del Governo militare in quell'isola. Quale può essere la ragione di questo improvviso provvedimento di rigore? E' un mistero, tanto più inesplicabile in quanto che appunto ora, dopo tredici anni di repubblica, le elezioni pel consiglio generale han dato una forte maggioranza ai repubblicani, e i bonapartisti sono stati ridotti all'impotenza. Il solo giornale che preannunzia quella nomina, la *Patrie*, ne trova le ragioni in un *grave incidente di politica estera*.

" E' questa una supposizione che accresce le tenebre, anzichè diradarle poichè di gravi incidenti diplomatici tra la Francia e l'Italia (è meglio e subito e senza tante circonlocuzioni dare alle cose il vero loro nome) nessuno ha inteso parlare. Non son mancati coloro che hanno in altri tempi accusato l'Italia di mene separatiste in Corsica, ma questa accusa è stata sempre accolta fra noi come meritava, cioè con una vivissima ilarità.

" Accusa per accusa, si potrebbe ricordare, e forse con maggior ragione, una certa propaganda che la Francia va facendo, a quanto si dice, da parecchi anni in Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari, diventata commercialmente tributaria di Marsiglia, allo scopo di preparare il terreno ad un'occupazione francese dell'isola. Ma noi che non pensiamo neppure alla conquista della Corsica non possiamo prestar fede a questo progetto fantastico che con qualche insistenza si attribuisce alla Francia. Forse questa potenza si è adombrata per la notizia che l'Italia voglia munire fortemente l'isola della Maddalena posta quasi di fronte a Bastia.

" Ma il preparare i mezzi di difesa non è minacciare e tanto meno trascendere all'offesa; ed imprevidente dovrebbe chiamarsi addirittura un Governo che non pensasse a premunire le sue coste dai possibili assalti, allo stesso modo, come nessuno si lagna dei forti che sulle Alpi la Francia da un lato e l'Italia dall'altro vanno costruendo a propria tutela.

" Dall'altra parte l'armamento dell'isola della Maddalena si riduce a ben piccola cosa. Non trattasi di costruire nuove fortificazioni, poichè queste vi esistono e da molto tempo, tanto che un giorno il potente naviglio francese, sul quale faceva allora le prime armi colui che doveva chiamarsi Napoleone I, non riuscì ad abbattere quei ripari e fu costretto a ritirarsi. „

A ribadire il pericolo succennato, s'aggiunge un articolo serio serio del *Revue des Deux mondes*, nel quale uno scrittore anonimo, ma che si suppone essere un alto personaggio appartenente ad una famiglia di pretendenti, arreca varie prove per dimostrare che l'Italia agogna al possesso della Corsica, e si eccita il governo francese a provvedere in tempo utile alla difesa del proprio territorio.

Si comprende che l'accusa fatta all'Italia non ha fondamento; ma serve di fondamento per giustificare le misure militari che il governo francese sta prendendo nell'isola.

(Vedi *Governo e Parlamento*).

Minaccie di morte contro Gladstone

I giornali inglesi, e specialmente il *Times*, si affaticano a sminuire la grande importanza che è stata data al viaggio di Gladstone a Copenaghen. Ma veramente ci pare opera e tempo perduto. Se si pensa, che Gladstone, al contrario di Beaconsfield, ha poche e niune simpatie per la Germania, e che appena sa nascondere la sua antipatia per l'Austria, e oltre a ciò se si considera, che a Gladstone importa moltissimo di sorvegliare la politica orientale della Russia e di esercitare sopra di essa la sua influenza, non sarà difficile di capire che il fine del viaggio a Copenaghen del primo ministro inglese non può essere stato indifferente, ma piuttosto di grandissimo peso.

E bisogna ben dire che da certi uomini a Londra che carezzano la Germania, probabilmente massoni, il viaggio di Gladstone sia stato giudicato di molto valore, e molto contrario alla loro politica se si è giunti a minacciarlo di morte al suo arrivo. Il Comitato del Club liberale di Gravesend ha ricevuto, la vigilia dell'arrivo di Gladstone, una lettera del seguente tenore:

" Signori, vedendo che avete l'intenzione di fare un ricevimento al Signor Gladston, e di dargli il benvenuto, noi vi faremo saltare, e nè Gladstone, nè la più parte di voi non rivedrete più mai la città di Londra. E se l'opera nostra non riuscisse che a metà, noi pianteremo nella testa una palla al primo ministro. „

La lettera portava il bollo di Londra ed era firmata " qualcuno che sta in guardia. „

Che cosa può mai aver spinti questi selvaggi a scrivere una lettera così selvaggia? Farebbe questo credere a qualche disegno maturato a Copenaghen tutt'altro che gradevole alle sette che vorrebbero tenere in governo il mondo.

RE ALFONSO A PARIGI

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Parigi 25 — Si teme che la venuta del Re di Spagna a Parigi dia luogo a qualche disordine. La popolazione è molto eccitata contro re Alfonso, che è accusato di tener mano ai nemici della Francia e di sollecitare l'alleanza della Germania.

Si organizzano nei sobborghi grandi dimostrazioni repubblicane internazionaliste, allo scopo di provocare disordini durante il passaggio del corteggio reale e di turbare le feste officiali che si progettano.

Varie riunioni alle quali intervennero alcuni rappresentanti della stampa radicale hanno avuto luogo a questo fine.

Si assicura che l'idea di una grande rivista a Longchamps sia stata abbandonata in seguito al parere del prefetto di polizia, il quale avrebbe dichiarato di non poter garantire in quell'occasione l'ordine pubblico.

Il Governo è molto impensierito per questi fatti ed adotterà straordinari provvedimenti onde impedire queste dimostrazioni le quali, ove si verificassero, avrebbero conseguenze molto gravi.

Fino all'Adriatico

Il *Cittadino* di Trieste pubblica alcuni passi d'un opuscolo anonimo comparso in quella città:

" Se è giusto e conveniente, dice questo opuscolo, che l'Italia si crei una forte posizione nel Mediterraneo e trovi uno sbocco pei suoi prodotti sulle coste africane, è giusto del pari che la grande Confederazione dell'Europa centrale abbia il suo sbocco sui mari del mezzodì e per la via più diretta....

" La Germania preparerà le vie all'ingrandimento della potenza italiana nei limiti che le furono assegnati dalla natura, ma essa non tollererà mai che si chiudano le porte dei mari meridionali agli Stati d'Europa centrale.

" Tutti gli sforzi della politica tedesca tenderanno a conservare questa porta aperta. Appoggiata sul porto militare di Pola, che potrà divenire, col tempo, più formidabile, l'Europa centrale troverà il suo porto naturale a Trieste, di cui l'avvenire commerciale e marittimo sarebbe superiore a quello di cui la storia ci racconta di Venezia antica e delle città anseatiche.

" Quando l'organo della Cancelleria tedesca annunziava al mondo che la punta della spada della Germania tocca Trieste, essa non faceva che esprimere il sentimento tradizionale della gran patria tedesca.

" Se la posizione strategica o commerciale dell'Austria nel golfo di Trieste fosse perduta, la Germania non potrebbe indietreggiare dinanzi a una guerra, sia pur grande, per riconquistare la sua parte naturale nel mezzogiorno. Senza questa l'Europa centrale andrebbe incontro ad una catastrofe.

" *Fino all'Adriatico!* Ecco il grido di quanti desiderano l'unione intima coll'Austria-Ungheria. Riunire Trieste alla gran patria tedesca per mezzo di una unione più stretta coll'Austria rigenerata e trasformata, ecco la missione storica della Germania! „

Hanno capito i signori dell'*irredenta*?

I CHIERICI OBBLIGATI ALLA LEVA

ED UNA DICHIARAZIONE DELLA *PERSEVERANZA*

L'*Unità cattolica* scrive:

Questa volta è stata *utile* la nostra polemica colla *Perseveranza* di Milano. Essa dolevasi della poca coltura dei chierici in Italia, e *suggeriva* al Papa di ridurre i seminari. Noi abbiamo dimostrato che, se fosse vera l'accusa, doveva chiamarsene in colpa la legge, che toglie i libri dalle mani de' chierici nel meglio de' loro studi e li obbliga a vestire l'assisa militare ed a fare il soldato. La *Perseveranza* del 24 di settembre ha risposto così:

" La coltura del clero è cosa che interessa tutto il paese; e se la legge della leva, quanto ai chierici, è ingiusta, come non siamo lontani dal crederlo, ed è di ostacolo all'educazione ed istruzione del clero, come certamente è, non creda l'*Unità Cattolica* che ci troverebbe restii a modificarla. Sogliamo guardare le cose di più alto che le passioni e le esagerazioni giornaliere dei partiti politici. Quello che noi crediamo è questo: che se un clero ci ha ad essere, l'istruzione e l'educazione di esso, d'un corpo che si distende per i meati più sottili della nazione, non possono essere cose in cui lo Stato si dichiari e sia indifferente. „

E va bene. Ma la *Perseveranza* cominci dal *suggerire* al Governo ed al Parlamento che, per non danneggiare la coltura del clero, modifichino la legge, che obbliga i chierici alla leva. Se crede *ingiusta* quella legge, perchè non se ne domanda l'abrogazione? E poichè la *Perseveranza* non reputa *arrogante* il titolo apposto al suo primo articolo: *Un suggerimento al Pontefice*, ne scriva un secondo, e valendosi della sua " libertà e sincerità di pensiero, „ l'intitoli: *Un suggerimento al re Umberto*. Ed il suggerimento sia di ordinare a' suoi ministri la presentazione al Parlamento di un progetto di legge per l'esenzione dei chierici dalla leva, acciocchè possano liberamente attendere agli studi ecclesiastici. Quando sarà dato questo primo passo, allora la *Perseveranza* potrà parlare dei seminarii. — Prima, no.

Il pellegrinaggio Italiano a Roma

Il pellegrinaggio si raduna in Roma dal Venerdì 5 a tutto il Lunedì 8 ottobre.

Il 5 ottobre alle ore 4 pom. nella Chiesa di Sant'Apollinare vi è l'adunanza preparatoria nella quale i pellegrini riceveranno le istruzioni che li riguardano.

Il 6 ottobre (sabato) alle 8 ant. nella basilica di San Pietro in Vaticano avrà luogo la funzione del pellegrinaggio all'altare della cattedra di S. Pietro con Messa discorso e comunione generale dei pellegrini.

La Domenica 7 ottobre alle 11 ant. i pellegrini si riuniranno nel Vaticano per essere ricevuti in udienza dal S. Padre Leone XIII.

Il Lunedì 8 ottobre avrà luogo l'udienza Pontificia per i pellegrini ripartiti per regioni e per diocesi.

Chi vuol prender parte al pellegrinaggio sia che pensi di unirsi alla carovana della propria diocesi o regione, sia che voglia mettersi in viaggio separatamente dovrà essersi procurato un *biglietto di ricognizione* che si ottiene presso i Comitati Diocesani e i circoli della gioventù Cattolica e presso le Rev.me Curie delle Diocesi rispettive.

Con tale *biglietto di ricognizione* la cui parte maggiore staccata va spedita all'indirizzo notatovi, e la minore dovrà essere conservata da ciascun pellegrino presso di sè, giunti a Roma si ottiene il BIGLIETTO DEL PELLEGRINAGGIO all'uffizio del Comitato locale, in *via del Giardino N. 92* (vicino a piazza Colonna); l'uffizio è aperto dal 3 a tutto il 6 ottobre dalle 9 ant. al mezzodì e dalle 5 alle 8 pom.

I *biglietti* del pellegrinaggio sono di vari colori a seconda della regione alla quale appartengono i pellegrini, e con ciò facilitano il riunirsi dei pellegrinaggi attorno alle rispettive presidenze, ogni qual volta sarà del caso.

I pellegrini che vorranno fermarsi maggior tempo in Roma potranno farlo, pur prendendo parte alla religiosa manifestazione. Per tutti poi può tornar utile il prendere biglietti ferroviarii circolari che conducono sino a Roma, valevoli sempre per molti giorni.

Il Comitato generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, promotore del pellegrinaggio ha curata la pubblicazione di una nuova GUIDA DI ROMA, della quale la *Civiltà Cattolica* in un primo annunzio ha già parlato con lode e raccomandazione.

E' un elegante volumetto di compatta e nitida stampa, ornato della pianta della città, di quella della Basilica di San Pietro e di quella del palazzo Pontificio del Vaticano. Si vende per *una lira e cent. 75 la copia*.

Per averlo si rivolgano le domande col prezzo relativo al Comitato suddetto, *Bologna via Mazzini 44*. Un deposito di questa GUIDA si troverà eziandio in Roma nel suindicato uffizio del Comitato locale, a comodo di chiunque vorrà provvedersene.

Immediatamente dopo il pellegrinaggio si tiene a Napoli il VI° Congresso Cattolico Italiano (10, 11, 12, 13 e 14 ottobre). Così in una sola settimana si può prender parte a due atti tanto importanti ed utili al vero bene della povera nostra patria.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Rassegna* dice che il ministro dell'interno ordinò una severa inchiesta sui fatti dei due carabinieri di Savignano. Egli è fermamente deciso di punire i colpevoli se ve ne fossero. Finora, conclude il giornale ufficioso, i rapporti giunti al ministero confermano trattarsi di ribellione ai carabinieri. (*Vedi notizie italiane*, Forlì).

— Il presidente del consiglio è stato nuovamente invitato a pronunciare un discorso politico al fine di combattere tutte le false voci intorno agl'intendimenti del ministero rispetto ai partiti alla Camera.

— L'on. Depretis è restìo a prendere una decisione che potrebbe recargli anche maggiori imbarazzi.

— In seguito alla notizia della nomina d'un governatore militare francese in Corsica, il ministero avrebbe deciso di mandare Mezzacapo in Sardegna, onde ispezionare i lavori di difesa già eseguiti e progettare il modo di perfezionarli, aggiungendo altre opere di fortificazioni per assicurare la difesa.

— La direzione generale delle imposte inviò una circolare a tutti gli intendenti di Finanza per la procedura della devoluzione allo Stato degli immobili stati espropriati ai debitori delle imposte rimasti invenduti al terzo incanto.

Gl'impiegati del Demanio dovranno accordarsi col contribuente espropriato per indurlo a chiederne la retrocessione mediante il pagamento immediato delle somme dovute, e se la pratica sarà inutile, se ne acconsentirà la cessione alle persone che esercitano il diritto di riscatto.

Qualora anche questo *tornasse vano*, si utilizzeranno i fondi diminuendone le imposte.

— Venne destituito un impiegato dipendente dal Ministero della pubblica istruzione perchè riconosciuto colpevole di appropriazione di danaro appartenente alla Cassa dell'Università di Sassari.

— Il ministero della guerra sta preparando la chiamata generale di tutta la milizia mobile per il mese di luglio 1884.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Contrariamente a ciò che venne annunziato da molti giornali e che fu anche da noi riferito, non è vero che l'eminentissimo Cardinale Alimonda abbia già ricevuto lo *exequatur* per la sua *nomina* ad Arcivescovo di Torino, come nemmeno è vero secondo l'annuncio di altri giornali, che Sua Eminenza Rev.ma debba fare il suo ingresso solenne a Torino il 14 del prossimo venturo ottobre. — Il giorno dell'ingresso non fu ancora fissato, e se siamo bene informati, come crediamo di esserlo, esso potrebbe anche essere ritardato fino a dicembre.

Forlì — Una protesta, firmata da circa 400 cittadini, di ogni ceto e partito, cui fa eco un'altra vivace protesta della Società operai Savignanese, riferisce quanto segue:

« In Savignano, tre cittadini che ieri sera s'affrettavano, correndo, alla Stazione affine di arrivare pel treno delle ore 9 1\2, vennero brutalmente aggrediti dai reali Carabinieri che usciti d'agguato - teso forse, nè si sa il perchè, al deputato Costa, che era qui in veste privata - spararono su uno di essi un colpo di rivoltella, e, dopo avere percossi gli altri due in modo da ricordare i nefandi (*sic*) tempi del Governo pontificio, condussero il più malconcio in prigione.

I tre malcapitati erano i domestici del conte G. B. Ricci Amati, *ai quali egli* avea lasciato ordine di portare le valigie a questa Stazione da cui doveva passare.

Pochi momenti dopo l'accaduto, l'egregio nostro Sindaco, avv. Francesco Vendemini, venuto a conoscenza della cosa, recossi con due suoi amici ad incontrare il delegato di pubblica sicurezza ed il brigadiere dei carabinieri, che, con un poliziotto travestito, sapeva essere pure verso la Stazione; e poichè, interrogatili pel fatto, facevano questi le mostre di nulla sapere, egli li redargui energicamente, protestando contro un contegno che, lungi dall'essere di pubblica sicurezza, compromettova la tranquillità del paese.

Entrato poi il Sindaco medesimo nel quartiere dei carabinieri, potè constatare il fatto della aggressione subita, del colpo di rivoltella, delle percosse toccate specialmente al cocchiere del conte Ricci Amati. E però stigmatizzando ancora una volta l'avvenuto, uscì di là non senza aver prima ottenuta la promessa dai carabinieri che si sarebbe lasciato in libertà il maltrattato giovane.

Attesa invano la scarcerazione fino mezzanotte, il Sindaco, interrogati il delegato e il brigadiere che uscivano dal conciliabolo, se lasciassero finalmente libero l'arrestato, si ebbe in risposta un aperto diniego.

Questo il fatto nella sua nudità.

Dinanzi un così strano e selvaggio procedere della Pubblica sicurezza, noi sottoscritti cittadini d'ogni ordine e d'ogni partito protestiamo energicamente, esigendo pronta e rigorosa riparazione, affinchè la quiete del nostro paese non sia di nuovo turbata da arbitrî che una stampa provocatrice, e quindi dimentica della propria missione, si ingegna di giustificare con maligne insinuazioni e falsi apprezzamenti come si è visto negli altri riprovevoli fatti accaduti ultimamente in Romagna. »

Per parte nostra prima di prestar fede ad un racconto così grave, aspettiamo che si faccia la luce. Veggasi intanto quanto scrive la *Rassegna* e che riferiamo fra le notizie diverse.

Napoli — Un dispaccio del 23 corr. al *Corriere della sera* reca che la Corte di Appello di Napoli sentenziò essere i frati del Collegio Cinese i proprietari dei beni e della amministrazione dei medesimi.

L'amministrazione era stata tolta ai frati dal Governo anni addietro, mentre conservava la congregazione di quei frati come ente di pubblica istruzione.

Ora che risultò il collegio non essere un istituto di istruzione, il magistrato dichiarò la congregazione libera amministratrice dei beni che possiede e che consistono in cento mila lire di rendita.

ESTERO

Germania

Windhorst lavora già alacremente per la costituzione in Germania dei *Circoli delle preghiere*, che devono essere la base della grande Associazione internazionale cattolica per propagnare i diritti comuni a tutti i cattolici sotto la dipendenza del Papa e in unione al clero. Si diceva che come il Congresso cattolico di Düsseldorf fu tenuto contemporaneamente alle feste di Würtemberga per il centenario luterano, per riparazione, così l'inaugurazione dei circoli per la stessa ragione si terrà il 10 novembre, giorno fissato per le feste luterane in tutta la Germania. Ma tale particolarità non è sicuramente determinata, e a stabilirla definitivamente concorreranno le circostanze politiche.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo: L'officiosa *Notvoie Vremja* dice che con l'incontro di Copenaghen viene reso un servigio non soltanto alla Russia, ma anche agli altri popoli europei. In questi tempi agitati, un accordo amichevole della Russia con l'Inghilterra non è una superflua garanzia della pace.

Il *Notvosti* dichiara che il viaggio di Gladstone non fu fatto per alcuna nuova combinazione politica, ma per cementare i buoni rapporti fra la Russia e l'Inghilterra.

DIARIO SACRO

Giovedì 27 settembre

SS. Cosma e Damiano

Effemeridi storiche del Friuli

27 settembre 1227 — L'imperatore Federico II conferma all'abazia di Moggio le proprietà e giurisdizione concedutele dall'imperatore Federico Barbarossa.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Mons. *Giovanni Musoni* l. 4 — *Maria Blasutigh* l. 1,08 — D. Pietr'Ant. Tonini ed altri l. 7 — Mons. Vincenzo Pittioni vic. a S. Silvestro di Cividale e parrocchiani l. 5,92 — *Parrocchia di Talmassons*: il Parroco l. 5; raccolte in chiesa l. 2,53; id. a S. Andrat l. 1,71; id. a Flumignano l. 1,12; id. in Torsa l. 0,76; Totale l. 11,12 — *Mons. Pasquale della Stua* l. 5 — D. Giovanni Mazzolini pievano di Cavazzo carnico l. 3 — D. Candido Michieli l. 2 — Parrocchia di Tomba di Meretto l. 8.

Offerte precedenti L. 848,25
Totale » 893,37

Pei superstiti dell'isola d'Ischia.

Parrocchia di Zaglio l. 16 — id. di S. Lorenzo di Sedegliano l. 10 — Curazia di Dronchia l. 15 — id. di S. Pietro di Ragogna l. 7 — Parrocchia di Cavazzo carnico l. 27.

Offerte precedenti L. 3345.93
Totale » 3420.93

Tombola telegrafica nazionale. Come abbiamo annunciato, il 18 novembre prossimo si estrarrà in Roma la tombola telegrafica nazionale a beneficio dei danneggiati di Ischia. La prima tombola è di lire *ventimila*; la seconda di lire *diecimila*; la terza di lire *cinquemila*.

I numeri sorteggiati in Roma verranno fatti *conoscere telegraficamente nella nostra* provincia ad Udine, Pordenone e Tolmezzo. I numeri da sorteggiarsi sono 90; le cartelle ne tengono dieci e costano lire una.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro quarantotto ore da quella dai pubblici manifesti fissata per l'estrazione, dovrà presentarsi al Comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la Cartella.

La Cartelle presentate fuori del termine stabilito, non saranno prese neppure in esame, anche se il ritardo fosse fortuito, ed indipendente dalla volontà del porgitore.

Il quarto giorno dall'estrazione, il Comitato di Roma dichiarerà le vincite, pubblicando la serie, il numero progressivo delle cartelle, i numeri coi quali furono vinte le tombole, ed il nome della città, e rilasciando il relativo mandato pel pagamento.

Il pagamento della tombola sarà eseguito dalla Banca Nazionale d'Italia, Sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 6 1\2 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'opera « La Stella del Nord »	Meyerbeer
3.	Valzer « Fiocchi di neve »	Arnhold
4.	Fantasia « Esposizione Friulana »	Arnhold
5.	Finale nell'op. « Aida »	Verdi
6.	Polka	N. N.

Avviso. Chi desiderasse prender parte al pellegrinaggio nazionale a Roma, può rivolgersi all'ufficio del nostro giornale dove gli verrà rilasciato il biglietto di riconoscimento necessario per essere ammessi all'udienza pontificia.

Al nostro ufficio si trovano pure i biglietti per prender parte al **Congresso cattolico italiano** che immediatamente dopo il pellegrinaggio si radunerà in Napoli.

L'enciclica di S. Santità Leone XIII sul Rosario è vendibile alla Tipografia del Patronato a 5. cent. la copia, 100 copie L. 4.

Per posta le spese postali in più.

IL CLERO ITALIANO AI PIEDI DEL PAPA

(Nostro dispaccio particolare).

ROMA 26, ore 14.10.

All'Udienza pontificia assistono 5000 preti, e circa 50 fra Cardinali o Vescovi. — Il cardinale Alimonda legge un eloquentissimo e commovente indirizzo. — Il Papa risponde aver la consolazione migliore dall'unione del Clero alla Sede Apostolica. Stigmatizza le arti tendenti a scioglierla, proclama necessario il civil potere alla Santa Sede, raccomanda le preghiere del santo Rosario. Entusiasmo indescrivibile. V.

L'ESPLOSIONE DI WOLWICH

Londra 24 — Ecco gli ultimi *dettagliati particolari sulla tremenda esplosione* avvenuta ieri nell'Arsenale di Wolwich.

Verso le ore 10 del mattino una bomba di sei chili scoppiò nell'officina di caricazione; il tuono si udì in tutta la città e a parecchie miglia lontano. Poi seguirono una serie di scoppi e finalmente si alzarono dall'officina altissime fiamme.

Si seppe subito che la causa dello esplosione fu un principio d'incendio manifestatosi nell'officina, e precisamente nel magazzino dove erano custodite le bombe cariche.

Per tre buoni quarti d'ora esplosero le bombe una dopo l'altra, lanciando in tutte le direzioni terribili proiettili. I proiettili arrivarono fino a 5 miglia di distanza, minacciando di morte e di rovina gli abitanti dell'intera città.

Tutti si nascosero nelle cantine, come se la città venisse bombardata. Molte case furono più o meno danneggiate o distrutte.

Indicibile agitazione regnava nell'Arsenale di Woolwich, dove sono occupati 8000 operai. Malgrado il grande pericolo alcuni coraggiosi operai tentarono avvicinarsi con le pompe all'officina, ma dovettero tosto rinculare. Le fiamme frattanto avevano distrutto interamente l'officina e gli scoppi terminarono.

Fortunatamente le officine sono distanti *una dall'altra e gli operai di tutte le altre*, ad eccezione di quelli che trovavansi nell'officina di carico, dove scoppiò il fuoco, poterono salvarsi.

Dopo due ore il fuoco fu spento e nella officina furono trovati due cadaveri completamente carbonizzati.

Per un vero miracolo non si deplorano altre vittime.

TELEGRAMMI

Londra 25 — Il *Daily News* ha da Varna:

L'abboccamento di Gladstone con lo czar destò grande emozione in palazzo; i giornali ufficiosi furono invitati a cessare dall'attaccare l'Inghilterra.

Sulzum recasi a Berlino, credesi per ottenere una risposta categorica alla proposta della Turchia di unirsi in coalizione con gli Stati centrali d'Europa. Corre voce che la Turchia intenda domandare per l'Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

Londra 25 — Il *Times* ha da Homburgo: *il* progetto di un convegno fra lo czar e Guglielmo fu abbandonato.

Pietroburgo 25 — Il *Journal de St. Petersbourg* parlando della Bulgaria dice che soltanto una costituente può modificare gli statuti di Tirnova.

La composizione del gabinetto mediante una coalizione fa prevedere disunioni e collisioni.

I generali Russi si dimisero non potendo assumersi la responsabilità delle misure *pericolose di cui il principe ed i suoi* consiglieri devono soli rispondere. La Russia non può guardare con indifferenza agli avvenimenti futuri.

Parigi 25 — Al Congresso dei liberi pensatori erano rappresentati 22 gruppi: si votò un biasimo per la Commissione che non seppe organizzare il Congresso dei liberi pensatori a Roma.

Vienna 25 — Un dispaccio da Bukarest alla *Wiener Allg. Zeitung* dice:

Il treno celerissimo (*Blitzzug*) è deragliato fra Verciorova e Turn-Severin, in seguito ad un alluvione. Parecchie persone perirono. Il generale Tür si trovava nel treno.

Mancano dettagli.

Londra 25 — La *Pall Mall Gazette* in un terzo articolo, a proposito delle voci sparse sul viaggio di Gladstone a Copenhagen, spiega più chiaramente la politica dell'Inghilterra.

L'egemonia in Europa spetta alla Germania — dice il giornale — non all'Inghilterra e poichè la Germania vuole la pace, l'Inghilterra non può che approvarla e incoraggiarla. La politica dello Czar è notoriamente pacifica, quali possano essere i progetti finali della Russia in Oriente.

Conclude il giornale dicendo che, finchè non verrà alzato il coperchio alla pentola balcanica non vi sarà da temere per la pace e che l'Inghilterra non pensa menomamente a combinare alleanze con la Russia ed a favorire un'alleanza franco-russa per scopi bellicosi.

Parigi 26 — Il *Telegraphe* ha un articolo ostilissimo all'Italia.

Dice che questa anela alla conquista della Corsica.

Cita a questo proposito un articolo della *Rèvue des deux mondes*, in cui si asserisce esser Bonifacio un'importante posizione offensiva.

Conclude dicendo che la Francia deve porsi in guardia per non essere intaccata nè distrutta.

L'articolo destò impressione nei circoli politici.

NOTIZIE DI BORSA

26 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,3\4 a L. 2,10,3\4 — Banconote austr. da L. 2,10,1\4 a L. 2,10,3\4 — Rend. it. 5 0\0 god. 1 luglio 1883 L. 90.90 a L. 91.— — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,73 a L. 88.78.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamanta all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 8.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8 20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.46 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana congiunta alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acidità di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e sopratutto da mali esterni causate da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Asinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Udine 1883 - Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.8	751.5	752.3
Umidità relativa	58	54	77
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	E	—	—
Vento velocità chilometr.	2	—	—
Termometro centigrado. .	17.1	20.2	16.1

Temperatura massima 22.1 — minima 14.3 — Temperatura minima all'aperto . . . 12.0

MACCHINE PER IL TRAFORO
Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50, 14 imballaggio L. 5.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

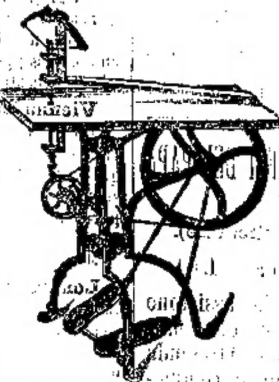
Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35. imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. Udine: dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un pantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, dei porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificatesi si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque col mezzo dei pacchi postali.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono, e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia lire 1.50.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1869.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiara, — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver *i denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Nettisi denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATECÙ che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo nei tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemi, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simile natura. Si avverta che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CUOIO HAMON PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.